

IL CONTROLLO SUL DECOMMISSIONING DI CAORSO

LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA HA COSTITUITO NEL 2013 UNA COMMISSIONE TECNICA DI SUPPORTO PER IL DECOMMISSIONING DELLA CENTRALE NUCLEARE DI CAORSO (PC). MOLTEPLICI LE ATTIVITÀ PORTATE AVANTI, CON L'OBIETTIVO DI GARANTIRE UNA GESTIONE IN MASSIMA SICUREZZA DEI RIFIUTI E DELLE ATTIVITÀ DI SMANTELLAMENTO IN GENERALE.

La centrale nucleare di Caorso, la più grande d'Italia con una potenza di 860 MW, è stata progettata e realizzata nei primi anni Settanta dal raggruppamento Enel-Ansaldo Meccanica Nucleare-Getesco. La centrale, di tipo Bwr (*Boiling Water Reactor*), appartiene alla seconda generazione di impianti nucleari. Il collegamento con la rete elettrica nazionale è avvenuto nel maggio del 1978; l'esercizio è iniziato nel dicembre 1981. Nell'ottobre 1986 l'impianto è stato fermato per la periodica ricarica del combustibile e non è stato più riavviato, anche a seguito dell'esito del referendum sul nucleare del 1987. L'impianto, nel suo pur breve periodo di esercizio, ha prodotto circa 29 miliardi di kWh. Nel 1990 è stato deciso di fermare definitivamente l'esercizio commerciale della centrale e garantire il mantenimento in sicurezza delle strutture e degli impianti a tutela della popolazione e dell'ambiente attraverso la "custodia protettiva passiva". Nel 1999 Sogin, divenuta proprietaria della centrale, cambiò strategia con l'obiettivo di realizzare il *decommissioning* in una unica fase o accelerato. Nel giugno 2010 si è concluso il trasferimento in Francia dei 1.032 elementi (109 tonnellate) di combustibile irraggiato che erano stoccati nella piscina dell'edificio reattore, per il loro riprocessamento. Le attività di allontanamento del combustibile erano iniziate nel dicembre 2007. Al termine del riprocessamento del combustibile i residui (circa 8 tonnellate) torneranno in Italia, al 2025, per essere sistemate nel Deposito nazionale. Con decreto Mise del febbraio 2014 viene autorizzata la disattivazione accelerata della centrale di Caorso che, secondo una recente riprogrammazione delle attività di Sogin, dovrebbe consentire di raggiungere le condizioni di *brown field* tra il 2028 e il 2032. La condizione di *brown field* prevede che sul sito rimangano temporaneamente

i rifiuti radioattivi prodotti dal *decommissioning* custoditi in sicurezza in appositi depositi temporanei, in attesa del trasferimento al deposito nazionale; solo allora il sito sarà libero di vincoli radiologici (condizione di *green field*).

In tutti questi anni, la Regione Emilia-Romagna è stata un soggetto attivo nei confronti della centrale nucleare di Caorso, in particolare, attraverso:

- controlli ambientali di Arpa Piacenza sul sito, avviati nel 1982, e durante le fasi di trasferimento all'estero del combustibile irraggiato dal 2007 al 2010
- espressione del parere per il rilascio del decreto di compatibilità ambientale delle attività di *decommissioning*
- espressione del parere sulla non assoggettabilità a Via circa l'aggiornamento delle modalità di gestione dei rifiuti radioattivi e relativo stoccaggio provvisorio in sito
- espressione del parere per il rilascio dell'autorizzazione Mise al *decommissioning* accelerato
- istituzione, nel 2013, di una Commissione tecnica di supporto in materia di *decommissioning*
- organizzazione nel settembre 2015 di un convegno nazionale sul *decommissioning* di Caorso e la gestione dei rifiuti radioattivi
- istituzione del Tavolo della trasparenza per il *decommissioning* di Caorso.

In questo articolo vengono presentate le attività svolte dalla *Commissione tecnica di supporto in materia di decommissioning della centrale elettronucleare di Caorso e di gestione dei rifiuti radioattivi in campo medico*, istituita dalla Regione Emilia-Romagna, con Dgr n. 372/2013, che modificava la delibera di giunta n. 119/2011. Con successiva delibera n. 226/2015 del marzo 2015, la giunta regionale ha assegnato all'assessore alla Difesa del suolo e della costa, protezione civile, politiche ambientali e della montagna la sovrintendenza della citata Commissione tecnica. Dall'atto della sua istituzione, la



FOTO: SOGIN

1

Commissione ha tenuto dodici riunioni, una delle quali presso la sede Ispra di Roma, le altre presso la sede della Regione, a Bologna; ha svolto un sopralluogo sul sito della centrale di Caorso; ha partecipato a due riunioni presso il ministero dello Sviluppo economico nell'ambito della conferenza dei servizi per il rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 55 del Dlgs 230/1995, per la disattivazione della centrale.

Continui scambi di comunicazioni tra i componenti della Commissione hanno integrato e reso maggiormente produttivo il lavoro svolto nel corso delle riunioni. La Commissione ha avviato la propria attività con l'esame della documentazione prodotta dalla Sogin ai fini della citata autorizzazione e della relazione elaborata da Ispra e presentata in occasione della prima seduta della conferenza dei servizi, in data 18 settembre 2013.

In un successivo incontro con Ispra sono stati discussi i contenuti nel predetto documento istruttorio. La Commissione ha quindi elaborato un documento

1 Centrale di Caorso, lavori di smantellamento dell'edificio off-gas.

tecnico, propedeutico al parere che l'assessore regionale alle Attività produttive ha inoltrato al Mise, allegando il documento stesso. Il parere è stato presentato nella conferenza dei servizi conclusiva, tenutasi a Roma presso il Mise in data 18 ottobre 2014 e ratificato con delibera della giunta regionale n. 96/2014.

Il contributo della Regione Emilia-Romagna è stato molto ricco e articolato e ha posto prioritaria attenzione alla gestione dei rifiuti pregressi e in particolare sulle resine a scambio ionico, quale intervento urgente ai fini della sicurezza del sito e del concreto avvio alle attività di *decommissioning*.

A valle del rilascio dell'autorizzazione, avvenuto con decreto ministeriale del 10 febbraio 2014, la Commissione ha promosso periodici incontri specifici con Sogin per esaminare lo stato di avanzamento dei programmi e delle attività autorizzate.

Con Sogin è stato elaborato un protocollo informativo teso a razionalizzare e unificare in un solo documento le informazioni relative al *decommissioning* della centrale di Caorso. Tale documento, prodotto da Sogin annualmente e aggiornato semestralmente, viene trasmesso a tutte le amministrazioni della Regione Emilia-Romagna interessate.

La Commissione, in una seduta specifica, ha esaminato il primo rapporto annuale

prodotto da Sogin per verificarne la coerenza con quanto definito nel protocollo informativo.

La Commissione ha promosso, e ha poi dato supporto alla Regione ai fini della sua organizzazione, un convegno sullo stato di avanzamento del *decommissioning* di Caorso, sulla situazione dei rifiuti radioattivi in Italia e sulle procedure di realizzazione del deposito nazionale. Il convegno, tenutosi a Caorso il 30 settembre 2015, si è dimostrato un efficace strumento di informazione e di partecipazione, che è risultata particolarmente ampia.

Sono stati trattati, dai maggiori esperti nazionali e regionali, lo stato di avanzamento delle attività autorizzate e l'iter per le nuove autorizzazioni, lo stato dell'ambiente e della salute attorno all'impianto. È stato inoltre affrontato il tema della situazione dei rifiuti radioattivi a livello nazionale e delle modalità di realizzazione del deposito nazionale.

In attuazione di un compito specificamente previsto nel mandato istitutivo della Commissione, è stato redatto, attraverso una stretta collaborazione con l'assessorato alla Sanità, un documento sulla situazione dei rifiuti radioattivi prodotti in Emilia-Romagna dalle strutture sanitarie. Il documento, che fa riferimento all'anno 2013, è stato trasmesso agli assessori Ambiente, Sanità e Attività produttive in data 16 dicembre 2015.

Contestualmente, la Commissione ha esaminato in diverse sedute la documentazione utile alla costituzione del *Tavolo della trasparenza sulla centrale di Caorso* per una sua formale istituzione; la Regione ne ha definito l'istituzione con Dgr 2179/2015. In particolare, sono state discusse con Sogin e Ispra le modalità di collaborazione tecnica al fine di consentire alla Regione Emilia-Romagna un'efficace conduzione delle attività del Tavolo della trasparenza. Il Tavolo della trasparenza, utile strumento di confronto e informazione, è composto da rappresentanti delle istituzioni nazionali, regionali e locali, da Sogin, Ispra e Arpa, dal sindacato e dalle associazioni ambientaliste. Infine, tenendo conto delle risultanze dei periodici incontri effettuati direttamente con Sogin sullo stato di avanzamento delle attività sul sito di Caorso ed esaminato altresì il rapporto sulla gestione dei rifiuti radioattivi in Italia, pubblicato nell'ottobre 2015 dalla Commissione bicamerale di inchiesta sul ciclo dei rifiuti, la Commissione ha ritenuto utile produrre una nota per segnalare alla Regione la preoccupazione circa i ritardi e le difficoltà di Sogin nella concreta realizzazione delle operazioni di *decommissioning* autorizzate nel febbraio 2014.

Sandro Fabbri

Presidente Commissione regionale *decommissioning* Caorso

